



La Storia è un Romanzo

a cura di Elena & Michela Martignoni
www.elenaemichelamartignoni.com

L'eretico, la furia, il demone

Una trilogia oscura ambientata in Germania durante il Secolo di Ferro: la Guerra dei Trent'Anni

Segnaliamo questo autore, e in particolare la sua trilogia storica, il ciclo di Magdeburg («L'eretico» 2005, «la Furia», 2006 e «il Demone» 2007 - edizioni Corbaccio e Tea nella versione tascabile) perché rappresenta un caso particolare nell'evoluzione del romanzo storico italiano. Non si tratta di romanzi storici classici e nemmeno adatti a tutti i palati, ma è innegabile che Sergio Altieri sia uno dei pochi autori italiani originali, personali e carismatici. Altieri si riconosce dalle prime frasi, è un maestro della parola. Il suo stile non si può assimilare a quello di nessun altro, e i tentativi di emularlo operato da alcuni esegeti risultano fallimentari. Leggendo i commenti dei lettori nel web si può riscontrare che quando si parla di lui non ci sono mezze misure: o lo si ama o lo si detesta. In genere i suoi romanzi non hanno ambientazione storica. La trilogia è un caso a sé nella sua produzione orientata al romanzo d'azione e di guerra. L'opera, ponderosa e complessa, però è risultata ugualmente gradita ai suoi lettori perché sempre di guerra si parla: la Germania del 1600 devastata dalla guerra di religione. Tra i valori del testo sono innegabili la capacità di trascinare con immediatezza il lettore dentro la vicenda grazie a un uso sicuro della lingua. Una serie di immagini descritte con crudezza - capacità derivata dalla vasta attività di Altieri come sceneggiatore anche oltreoceano - trasporta chi legge nello scenario di una guerra assurda, estrema, senza fine, senza via d'uscita. Quella dei Trent'anni. Un'epoca incubo

anche per gli studiosi e per gli studenti di storia. I suoi personaggi, sia reali sia di fantasia, sono tutti crudeli. Sono sporchi, brutti, deformi. L'amore e la pietà sono sentimenti che nessun uomo si può permettere in questo scenario macabro e tenebroso. Solo l'eroe, l'eretico, lascia intravedere una speranza di umanità nella sua ricerca spietata, ma sia chiaro che fino alla fine la speranza è labile. «L'eretico» è un affresco gotico immerso nelle tenebre. Questa è la Germania dell'anno 1630. Carestia, morte, pestilenza provocate da una guerra che sembra eterna. Ma nemmeno questo bagno di sangue ferma Reinhardt Heinrich von Dekken, principe di Turingia, uno dei nobili cattolici più potenti e temuti del Sacro Romano Impero. Quello di Reinhardt, uomo nel cui passato grava un incubo che rifiuta di dissiparsi, è un disegno di potere destinato a sconfiggere il tempo. Nel perseguirlo, Reinhardt non ha esitazioni. Eppure, come in una profezia dell'Apocalisse, il suo destino è inesorabilmente legato a quello di un viandante senza nome, enigmatico e letale: un eretico in nero che di Reinhardt sembra l'antitesi assoluta. Con «La furia» siamo in Turingia nel 1631, ventre nero e congelato del tredicesimo e terribile inverno della guerra. Disgregazione, devastazione, consunzione hanno dominio incontrastato su quello che appare come un mondo in inarrestabile agonia. Ma nemmeno i molti, troppi segni di un'apocalisse annunciata fermano Reinhardt von Dekken nel perseguimento del suo disegno di potere assoluto. Al suo fianco, si schiera un nuo-

vo, potente alleato: Albrecht von Wallenstein, subdolo demiurgo della guerra eterna alla ricerca di una resurrezione egemonica. La loro è un'alleanza simile a un patto concepito all'inferno. Eppure, perfino l'inferno sembra recedere di fronte Wulfgar, l'eretico in nero, letale guerriero-ombra. Ne «Il demone» l'illusione della pace svanisce con le nevi dell'inverno. Una primavera improvvisa e cruda tramuta la terra tedesca in una desolazione desertica. Venti torridi flagellano vallate e altopiani. Orde di corvi sono in attesa del banchetto a venire. Non dovranno attendere a lungo. La guerra eterna ritorna. A disperata difesa, le forze luterane sostenute dal Re di Svezia, ancora prive però dell'appoggio militare dei principi germanici contrari all'assolutismo asburgico. In feroce attacco, l'esercito dell'Impero cattolico composto da migliaia di uomini allo stremo a causa di stenti, pestilenze, diserzioni. Un esercito ridotto a una macabra torma barbarica. Da ambo le parti dominano desiderio di morte e voglia di strage. Reinhardt von Dekken, un tempo temuto e rispettato principe di Turingia, è ormai un reietto. Il suo declino tra i pari di Germania appare inarrestabile. Il suo disegno di potere assoluto è disgregato. Perfino la sua terra, troppo a lungo risparmiata dalla furia del conflitto, si trova ora sotto una minaccia incombente. ■

Sergio Altieri
L'eretico
La furia
Il demone
Corbaccio - Tea
da € 6,50 a €7,50